

Vertigo

percorsi nel cinema

collana diretta da Augusto Sainati

Comitato scientifico

Sandro Bernardi, Pierre Sorlin

1. Jacques Aumont, *A cosa pensano i film*, 2007, pp. 276.
2. Augusto Sainati, *Il cinema oltre il cinema*, 2011, pp. 176.
3. Roberto De Gaetano, *La potenza delle immagini. Il cinema, la forma e le forze*, 2012, pp. 200.
4. Augusto Sainati (a cura di), *Cento anni di idee futuriste nel cinema*, 2012, pp. 220.
5. Lucia Di Girolamo, *Il cinema e la città. Identità, riscritture e sopravvivenze nel primo cinema napoletano*, 2014, pp. 160.
6. Stella Dagna, *Perché restaurare i film?*, 2014, pp. 192.
7. Paolo Grassini, *Fellini 8½. La genesi del film*, 2015, pp. 156.
8. Federico Pierotti, *Un'archeologia del colore nel cinema italiano. Dal Technicolor ad Antonioni*, 2016, pp. 212, ill.
9. Pierre Sorlin, *Introduzione a una sociologia del cinema*, 2017, pp. 264, ill.
10. Cristina Jandelli (a cura di), *Filmare le arti. Cinema, paesaggio e media digitali*, 2017, pp. 300.
11. Federico Vitella, *L'età dello schermo panoramico. Il cinema italiano e la rivoluzione widescreen*, prefazione di John Belton, 2018, pp. 216, ill.
12. Massimiliano Gaudiosi, *Lo schermo e l'acquario. Scienza, finzione e immersione nel cinema degli abissi*, 2019, pp. 200, ill.
13. Giacomo Scarpelli, *Storie di carta, storie di celluloidi. La narrazione cinematografica*, disegni di Furio Scarpelli e Giacomo Scarpelli, 2020, pp. 176.
14. Daniele Dottorini, Alessandro Faccioli, Emanuele Leonardi (a cura di), *Visioni, Alfabeti, Mondi. Borges e le immagini*, con un racconto a fumetti di Milo Manara, 2022, pp. 300.
15. Andrea Chimento, Cristina Formenti, Elena Mosconi, Stefania Parigi (a cura di), *Polvere di stelle. Cinema e cronaca in 41 immagini del quotidiano "La Notte"*, 2023, pp. 264.

Polvere di stelle

Cinema e cronaca
in 41 immagini del quotidiano "La Notte"

a cura di

Andrea Chimento, Cristina Formenti
Elena Mosconi, Stefania Parigi

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Revisione redazionale di Maria Ida Bernabei.

© Copyright 2023

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676689-2

ISSN 2611-2299

Nell'ambito delle attività di conservazione e valorizzazione di fondi bibliografici e archivistici legati all'editoria, il Centro Apice dell'Università degli Studi di Milano ha acquisito nel 2011 un fondo di particolare rilevanza: l'archivio fotografico del quotidiano milanese della sera *La Notte*, uscito dal 1952 al 1995. Il lungo arco temporale della vita del giornale dà conto dell'ampiezza del fondo: si tratta di novantamila fascicoli contenenti stampe fotografiche, cliché, articoli di giornale, testi e materiali vari che racchiudono indicazioni utili alla pubblicazione delle immagini.

Accanto a questo corposo materiale, vi sono circa trecentomila negativi relativi a servizi realizzati dai fotografi del giornale. Conservati in bustine che riportano titolo e data degli scatti, questi negativi in formato 6x6, o, più raramente, 35 mm, rappresentano un oggetto tanto oscuro quanto affascinante. Oscuro per l'assenza di indicazioni sulle circostanze del servizio e sull'utilizzo delle immagini, oltre che per l'anonimato dei fotografi. Affascinante per la capacità di restituire un'idea del lavoro dei reporter. Analizzati in rapida successione, questi negativi recano traccia dei loro sguardi, delle tipologie di inquadrature, delle modalità di costruzione del corredo fotografico di un possibile servizio, dei temi e dei tagli di interesse del giornale e, di conseguenza, del pubblico a cui si rivolgeva.

Come è noto *La Notte*, fondata da Carlo Pesenti nel 1952 e diretta da Nino Nutrizio, si inseriva tra i quotidiani della sera con un taglio innovativo caratterizzato proprio dall'ampia presenza di immagini, anche di grande formato. Queste ultime corredevano rapidi e asciutti servizi di cronaca, articoli sullo sport, lo spettacolo teatrale e il cinema, attirando l'attenzione di lettori frettolosi e stanchi della giornata lavorativa. La centralità dello sguardo su Milano e il suo territorio – nel quale si muovevano solitamente i fotografi – assicurava un rapporto diretto con il pubblico, con il quale il giornale stabiliva un forte legame identitario. Di tali aspetti i negativi recano evidenti tracce, dal momento che predominano soggetti come la cronaca bianca e la nera (reati, rapine, delitti, furti, aggressioni e ferimenti), il calcio e lo sport, insieme alle personalità pubbliche e a tutti gli spettacoli (dalla musica leggera, al teatro, al cinema fino alla televisione). La catalogazione dell'archivio, realizzata con il contributo di Cariplo, e oggi consultabile in rete (<https://archivi.unimi.it>), dà conto della grande varietà di soggetti e temi dei servizi fotografici che coprono un arco temporale parallelo alla vita del quotidiano, e che talvolta si estendono fino a comprendere gli anni Quaranta, in seguito all'assorbimento del *Corriere Lombardo* e del suo archivio nel 1966.

Valorizzare questo straordinario materiale è un'impresa che il Centro Apice può compiere solo con l'aiuto di ricercatori disposti a prendere in carico di volta in volta singole sezioni del fondo, per studiarle e interpretarle anche alla luce di specifiche competenze disciplinari. Per questo motivo, con grande piacere abbiamo accolto l'iniziativa di un gruppo di studiosi di scavare nei due faldoni di bustine del fondo "cinema" (e non solo) per individuare un nutrito gruppo di immagini rappresentative del mondo della settima arte. La prospettiva milanese del quotidiano, ossia di un luogo lontano da Roma dove, come è noto, si concentra la produzione cinematografica nazionale, apre a un ventaglio di prospettive di indagine che si concentrano sul consumo e sulle numerose dinamiche che il cinema intrattiene con la città e la cronaca. Per questa ragione lo sguardo dei ricercatori, di tanto in tanto, si posa anche su eventi che lambiscono questo perimetro e si spostano nella città, dove accadono fatti di cronaca che hanno ispirato numerosi film.

Nell'eterogeneità di queste immagini anonime, che spaziano da servizi posati a istantanee catturate dal vivo, da inquadrature ben studiate ad altre quasi casuali, qui riprodotte nel loro formato originale, si colgono i segni della vastità e varietà del lavoro dei fotografi. Nei saggi che le accompagnano, nelle riflessioni sulle immagini, sugli eventi e i personaggi che esse rappresentano, si trovano ragioni convincenti sull'importanza di continuare a scavare in un passato che riaffiora, con inattesi lampi di luce, sul nostro presente.

Il volume, come scrivono nell'introduzione i curatori, è un omaggio a Raffaele De Berti che, dal 2015, ha condiviso con noi l'esperienza del lavoro culturale ad Apice. Insieme a lui abbiamo trascorso anni scanditi da entusiasmi scoperte e felici realizzazioni in un costante scambio di idee, disegnando un itinerario intellettuale che, oggi, si è trasformato in un vero sodalizio fraterno.

Lodovica Braida e Paolo Rusconi

Presidente e Coordinatore scientifico del Centro Apice
dell'Università degli Studi di Milano

Introduzione

All'origine di questo volume c'è il desiderio di indagare e rendere fruibile da un pubblico più vasto il materiale di un fondo di negativi fotografici ancora poco esplorato, conservato presso il Centro Apice dell'Università degli Studi di Milano, che presenta al suo interno una corposa sezione dedicata al cinema. Si tratta del fondo fotografico del quotidiano *La Notte*, una testata milanese del pomeriggio nata per durare un anno ma divenuta nel tempo un punto di riferimento nel panorama giornalistico lombardo e non solo¹. La disponibilità dei responsabili dell'archivio – dalla presidente Lodovica Braida al direttore scientifico Paolo Rusconi, dalla direttrice Claudia Piergigli alle curatrici Raffaella Gobbo e Gaia Riitano –, ai quali va la nostra riconoscenza, ha fatto sì che questo materiale fosse messo a disposizione di un gruppo di ricercatori per valorizzarlo attraverso un progetto di studio che ha in questo libro il suo primo frutto.

I negativi del fondo fotografico de *La Notte* sono eterogenei e riguardano personaggi, eventi e luoghi relativi al capoluogo lombardo o al circondario in un arco temporale compreso tra il 1952 e il 1995, periodo della pubblicazione del giornale. Nel fondo è presente anche la raccolta superstite di negativi del *Corriere Lombardo*, altro quotidiano meridiano milanese edito dal 1948 al 1966, il cui archivio era stato rilevato da *La Notte*.

Entrare in contatto con migliaia di scatti, organizzati in bustine che riportano data e titolo del servizio, ha il sapore di una rivelazione. Benché privi del nome dell'autore, di cui non vi è traccia anche nel materiale collaterale, questi negativi aprono un varco sulla complessa “macchina” del giornale, laddove si lavora in modo febbrile per ideare e poi impaginare le notizie, anche più volte nello spazio di poche ore, come accadeva per *La Notte* che, negli anni più floridi, stampava tre edizioni quotidiane. Eppure, nonostante l'accurata inventariazione operata dal Centro Apice, orientarsi tra i materiali non è facile: non sempre le bustine riportano la data o un titolo esplicativo del servizio, e qualche volta il contenuto non corrisponde al titolo. Inoltre, non è possibile capire quali immagini siano state pubblicate senza una verifica sulle copie a stampa del quotidiano. Molti dei servizi fotografici conservati sembrano infatti non aver trovato spazio sul giornale e, di conseguenza, alcuni degli scatti proposti in questo volume trovano qui la loro prima pubblicazione.

L'entusiasmo per questo materiale così vario e, in un certo senso, sconosciuto ci ha spinto a rintracciare un ordine secondo ciò che le fotografie raccontano, per capire quale sia stato il rapporto tra Milano e il cinema, nella prospettiva di un quotidiano lombardo che alla fotografia dava particolare rilievo utilizzandola non solo per suffragare l'autenticità dei fatti, ma anche per attirare i lettori. Proprio con quest'ultimo obiettivo,

ampio spazio veniva dato alla pubblicazione di scatti raffiguranti le star, sia nelle pagine dedicate allo spettacolo sia in tutte le sezioni del quotidiano. Dive e divi occupano, infatti, un largo spazio nella cronaca del giornale che, per i servizi di carattere generale, attinge ampiamente alle fotografie d'agenzia. Quando però sono i fotografi de *La Notte* ad essere inviati dalla redazione per coprire un evento, gli scatti rivelano la forza e la pregnanza dell'*hic et nunc* che li ha generati indipendentemente dal fatto che si tratti di fatti di cronaca in cui i divi sono protagonisti, come la presentazione di un libro (Alberto Sordi), un film (Rita Pavone), una mostra d'arte (Isa Miranda) o un'intervista (Lucia Bosè), oppure di appuntamenti mondani riservati al mondo dorato delle star, come la consegna delle Grolle d'oro (Alida Valli e Valentina Cortese) o il festival di Cannes (Raf Vallone). Qualcuno, tra gli attori, è raggiunto nella pausa di lavorazione di un film (Sylva Koscina), oppure intercettato in occasione di un suo passaggio per Milano (Ingrid Bergman, Ava Gardner). Talvolta i ritratti sono evidentemente posati (Maria Callas, Romina Power) mentre, più raramente, appaiono servizi "commissionati" al quotidiano con intenti pubblicitari più o meno espliciti (Maria Callas, Walter Chiari e soprattutto Catherine Spaak e Claudia Cardinale).

Con minore frequenza, *La Notte* celebra i registi, soprattutto i più noti e blasonati, cogliendoli durante alcuni soggiorni a Milano (è il caso di Charles S. Chaplin e Luchino Visconti), nelle fasi inaugurali di un film, mentre scelgono attori e comparse (Federico Fellini e Pier Paolo Pasolini), durante le fasi di montaggio (Ermanno Olmi) oppure al termine del loro lavoro, nel corso di una conferenza stampa (Marco Bellocchio).

Quando però la città ospita le riprese di un film, i cronisti arrivano puntuali sul set a immortalare il lavoro della macchina del cinema. Sotto questo aspetto l'archivio dei negativi de *La Notte* reca così una traccia indelebile dei film realizzati a Milano (e dintorni) e delle location prescelte, dalle più famose come la piazza del Duomo (Valentino Orsini), la stazione centrale (Carlo Lizzani) o la sede di Via Festa del Perdono dell'Università degli Studi di Milano (Bruno Corbucci) a quelle anonime: una latteria (di nuovo Carlo Lizzani) o una cascina della bergamasca (Ermanno Olmi). L'obiettivo dei fotografi si sofferma volentieri sui registi al lavoro con i loro attori (Alberto Lattuada con Lisa Gastoni; Michelangelo Antonioni con Monica Vitti e Marcello Mastroianni; Sergio Sollima con Gaia Germani e Keir Dullea; Carlo Lizzani con Margareth Lee), per soddisfare la curiosità dei lettori del quotidiano.

All'interno di un giornale che dà importanza al consumo cinematografico come *La Notte*, al punto da ospitare una pagina dedicata all'elenco dei film in programmazione nelle sale accompagnati dalle celebri stellette relative al gradimento di critica e pubblico, non stupiscono i servizi fotografici dedicati ai cinematografi e ai loro spettatori in relazione ad alcune anteprime (Cinema Ariston), a film su cui si accende l'attenzione della cronaca (Cinema Excelsior), al consumo di determinati generi cinematografici (Cinema

Teatro Alcione) o, ancora, al destino stesso delle sale cinematografiche negli anni della crisi incipiente (Cinema Mignon).

In una prospettiva più larga, le immagini selezionate in questo volume prendono in considerazione anche il modo in cui viene trattata la cronaca, in un'accezione non generalista ma spettacolare, potremmo dire cinematografica: si tratti del mondo dello spettacolo popolare come il varietà (Teatro Lirico) o alcune trasmissioni televisive (*Campanile sera*), dei suoi promotori (Angelo Rizzoli) o, infine, di alcuni eventi la cui memoria si è impressa nell'immaginario collettivo – dalla cronaca nera (il delitto di Via Pastrengo, la morte di Giuseppe Pinelli) agli scavi urbani che portano alla luce la stratificazione del tempo e della storia.

Consapevoli di aver operato una scelta arbitraria e sintomatica degli scatti, ma anche rappresentativa delle tipologie di servizi commissionati dal quotidiano ai propri fotografi, gli autori dei quarantuno contributi hanno compiuto approfondimenti tra loro molto diversi. Nella loro eterogeneità, essi danno conto delle numerose linee interpretative e di studio che queste immagini suggeriscono. Vi si trovano ricerche storiche sui film e i loro autori – che fanno luce su aspetti spesso rimasti in ombra, non colti dalla cronaca –, approfondimenti sul costume, sui riti del cinema, sulle relazioni tra i film e la cultura letteraria e figurativa del tempo, sui pubblici, ma anche riflessioni sulle immagini e il loro statuto, sulla cultura visuale del cinema e della città.

I saggi contenuti in questo volume mostrano come gli scatti che compongono il fondo *La Notte* siano da intendersi come più di semplici imbalsamazioni di un passato più o meno lontano nel tempo la cui vita si esaurisce in rapporto a quella del quotidiano che le ha commissionate. Siano esse originariamente nate con funzione documentale (ovvero per dare una notizia o comunque offrire prova visiva che i fatti descritti nel testo di un articolo si siano veramente verificati), attrazionale (ovvero per indurre il potenziale lettore ad acquistare il quotidiano facendo leva sulla capacità dell'immagine di catturare rapidamente l'attenzione) o puramente ornamentale (ovvero per abbellire la pagina come accadeva spesso negli anni Settanta con i primi piani delle star pubblicati al centro della pagina nella rubrica «Dove andiamo stasera»), le istantanee conservate presso il Centro Apice possono farsi tasselli utili a comprendere molto più delle sole politiche con cui il quotidiano *La Notte* ha fatto uso della fotografia durante gli anni della sua vita. Gli approcci e le metodologie con cui guardarle sono molteplici e non si esauriscono certo al raffronto tra scatti originari e quanto effettivamente pubblicato sul quotidiano o su altre testate oppure all'analisi della loro composizione interna o ancora, per le sole immagini apparse sulle pagine de *La Notte*, all'analisi del rapporto che intrattengono con i testi che le accompagnano.

I saggi qui proposti evidenziano, ad esempio, come, se indagate anche in relazione ai propri soggetti, le fotografie del fondo *La Notte* possano aiutare a meglio comprendere

aspetti quali la fase della carriera di una star o di un regista o portare alla luce spaccati della realizzazione di uno dei tanti film girati a Milano, ma anche i costumi del periodo o l'immagine stessa del capoluogo lombardo e la sua evoluzione nel tempo. Possono essere guardate sia in quanto "testi" sia in quanto "paratesti" e costituire sia il fulcro di ricerche specifiche sulla fotografia e il cinema (o sulla fotografia e la rappresentazione di Milano) sia un semplice tassello di studi di più ampio raggio sulla produzione cinematografica, sul divismo o ancora sulle modalità produttive dei film nel corso di quattro decenni.

E ciò vale sia per quegli scatti che hanno effettivamente trovato pubblicazione su *La Notte* sia – e forse addirittura a maggior ragione – per quelli che invece non sono mai apparsi sul quotidiano.

Per questo motivo questo volume non è (e non può essere) esaustivo né in rapporto allo studio del fondo in sé, che vanta molte più immagini di quelle qui pubblicate, né in rapporto alle singole immagini prese in esame dai quarantuno studiosi che vi hanno contribuito. Non solo, infatti, la maggior parte di queste istantanee appartiene a più ampi servizi, ma può anche essere letta in molteplici altre prospettive con esiti sempre nuovi. L'eterogeneità stessa delle riflessioni portate avanti in rapporto agli scatti qui proposti lo dimostra, ponendo auspicabilmente le basi per un ampliamento delle relazioni esistenti tra cinema e fotografia da un punto di vista metodologico e non solo.

A motivare il nostro volume non è stato però solo il desiderio di portare alla luce l'importanza e la ricchezza del fondo fotografico de *La Notte*, ma anche quello di rendere omaggio a Raffaele De Berti², che ha fatto parte del comitato scientifico del Centro Apice e, come coordinatore scientifico, ha subito promosso la ricerca su questi materiali e la loro valorizzazione. I contributi qui raccolti debbono molto al suo lavoro di studioso, alle sue ricerche sui paratesti cinematografici, sui rotocalchi e il ruolo della fotografia, sul rapporto tra Milano e il cinema, oltre che sul cinema popolare e sull'attorialità. Il libro è per lui, con gratitudine per il suo sguardo sempre intuitivo ed entusiasta.

**Andrea Chimento, Cristina Formenti,
Elena Mosconi e Stefania Parigi**

NOTE

- ¹ Sul quotidiano *La Notte* in generale si vedano almeno: I. Granata, «*La Notte*, un quotidiano del pomeriggio (dicembre 1952-luglio 1953)», in P. Landi (a cura di), *Fare impresa con la cultura. Milano nel secondo dopoguerra (1945-1960)*, Bologna, Clueb, 2013, pp. 355-383; I. Menichetti, «*La Notte*, 28 agosto 1984: un'ultima conquista per Rusconi», in V. La Mendola (a cura di), *Come un don Chisciotte: Edilio Rusconi tra letteratura, editoria e rotocalchi*, Milano, EduCatt, 2016. Per una trattazione più generale dell'archivio fotografico de *La Notte* si rimanda invece a R. Gobbo, «Obiettivo sui settanta: dall'archivio fotografico “La Notte”», in R. De Berti, I. Piazzoni (a cura di), *Il fotogiornalismo negli anni Settanta. Lotte, trasformazioni, conquiste*, Milano, Silvana Editore, 2020, pp. 289-324. Infine, per delle prime esplorazioni mirate dell'archivio fotografico de *La Notte* si vedano: per quanto concerne gli scatti relativi alla cronaca nera, S. Garzillo, A. Maglio, L. Matarazzo (a cura di), *Ultima Edizione. Storie nere dagli archivi de “La Notte”*, Milano, Le Milieu, 2019; e per quanto riguarda le fotografie raffiguranti le star, C. Formenti, «Istantanee di stelle: L'utilizzo delle fotografie delle star sulla “Notte” negli anni Settanta», in R. De Berti, I. Piazzoni (a cura di), *Il fotogiornalismo negli anni Settanta...*, cit., pp. 206-221.
- ² Raffaele De Berti è stato professore associato presso l'Università degli Studi di Milano dal 2002 al 2020, periodo durante il quale è stato titolare della cattedra di Storia e critica del cinema. Dal 2005 è inoltre docente anche di Cinematografia documentaria presso il medesimo ateneo. Tra le sue numerose pubblicazioni, oltre al già citato volume sul fotogiornalismo negli anni Settanta curato insieme a Irene Piazzoni, si ricordano: R. De Berti (a cura di), *Un secolo di cinema a Milano*, Milano, Editrice Il Castoro, 1996; R. De Berti, *Dallo schermo alla carta*, Milano, Vita & Pensiero, 2000; R. De Berti, I. Piazzoni (a cura di), *Forme e modelli del rotocalco italiano tra fascismo e guerra*, Milano, Cisalpino-Monduzzi, 2009; R. De Berti, *Il volo del cinema. Miti moderni nell'Italia fascista*, Milano-Udine, Mimesis, 2012; R. De Berti, M. Cambiagli, *Lambrosiana pura. Dina Galli attrice di teatro, cinema radio*, Milano-Udine, Mimesis, 2023.

Indice

Prefazione	5
Introduzione	7
Sezione I – <i>Le star</i>	13
Maria Callas e le sue <i>Traviate</i> <i>Alberto Bentoglio</i>	15
La Grolla di Alida. Il cinema e “l’oltre” dei film <i>Francesco Casetti</i>	19
Valentina Cortese e il capitale simbolico ridotto di un premio vinto in un anno di crisi <i>Cristina Formenti</i>	25
1958, l’ <i>annus mirabilis</i> di Raf Vallone <i>Federica Villa</i>	31
Una stella in cornice. Isa Miranda tra cinema, pittura e fotografia <i>Lucia Cardone</i>	37
Ingrid Bergman viaggia in Italia <i>Elena Dagrada</i>	43
Catherine Spaak al Sestriere <i>David Bruni</i>	49
Walter Chiari in gabbia. Istantanea di una crisi <i>Paola Valentini</i>	53
Ava Gardner e la nostalgia degli anni d’oro <i>Massimo Locatelli</i>	59
Tra le pieghe della Storia, ai margini del quadro. La mano che firma, la firma che scrive, il nome che assegna <i>Mariapia Comand</i>	65

Il lama a due teste, ovvero l'eterna adolescenza della <i>teen-icon</i> Rita Pavone <i>Deborah Toschi</i>	71
Nelle pieghe dell'archivio. Fotografie di fotografie <i>Barbara Grespi</i>	77
Dietro le stelle. La deludente carriera di Sylva Koscina <i>Pierre Sorlin</i>	81
Lucia Bosè, la bella ospite del cinema italiano <i>Andrea Chimento</i>	87
Il potere di Romina. Giovani, modernità e spinte reazionarie nell'Italia del boom economico <i>Maria Francesca Piredda</i>	93
Sezione II – I registi	99
<i>Il posto / La place</i> . Olmi, Ernaux, e la transizione epocale <i>Paolo Villa</i>	101
8 ½ prima di 8 ½ <i>Augusto Sainati</i>	107
Collezionare. La <i>maison vivante</i> di Luchino Visconti <i>Ivo Blom</i>	113
Charles S. Chaplin, un re a Milano nel febbraio 1972 <i>Silvio Alovizio</i>	119
Nel nome di Cechov <i>Sandro Bernardi</i>	125
Paratesti pasoliniani. Excursus sui manifesti <i>Luciano De Giusti</i>	131
Sezione III – Sul set	135
Dentro il riflesso dell'immagine. <i>La notte</i> di Michelangelo Antonioni <i>Stefania Parigi</i>	137
Il respiro profondo della stazione di Milano <i>Elena Mosconi</i>	143

Il divo e la polenta <i>Luca Mazzei</i>	149
Sulla soglia <i>Luisella Farinotti</i>	155
Cercare con lo sguardo. Su una foto di scena di <i>Banditi a Milano</i> , Carlo Lizzani, 1968 <i>Ruggero Eugeni</i>	159
Alberto Lattuada sul set de <i>L'amica</i> . Ritratto in piedi del regista come <i>cadreur</i> <i>Luigi Boledi</i>	165
Il diavolo in purgatorio. Anatomia di un film "minore" <i>Roberto Della Torre</i>	171
Sul set di <i>Uomini e no</i> di Valentino Orsini <i>Tomaso Subini</i>	177
Praticamente detective <i>Giacomo Manzoli</i>	181
Sezione IV – Al cinema	187
Complici <i>Leonardo Quaresima</i>	189
<i>L'eclisse</i> di Michelangelo Antonioni e le pietre perdute <i>Alessandro Faccioli</i>	195
Un documentario senza documenti. Divagazioni in margine a <i>Morte a Venezia</i> <i>Mauro Giori</i>	201
Comune sentire. Breve nota sui pubblici di <i>Ultimo tango a Parigi</i> <i>Mariagrazia Fanchi</i>	207
La città al neon <i>Paolo Rusconi</i>	213

Sezione V – Milano, oltre il cinema	219
Il fascino perturbante della passerella <i>Mariagabriella Cambiaghi</i>	221
<i>Campanile sera</i> , quel “senso balzachiano” della provincia italiana <i>Irene Piazzoni</i>	227
Angelo Rizzoli, imprenditore con “il mal della pietra” <i>Carlo Carotti</i>	233
L’immagine indifferente? <i>Francesco Pitassio</i>	239
Milano, 27 agosto 1971. Dramma della gelosia: in via Pastrengo, il marito Pasquale De Nunzio getta dalla finestra Maddalena Jodice. La testimone Ines Berni <i>Enrico Menduni</i>	245
Cosa stanno guardando i curiosi? <i>Fabrizio Slavazzi</i>	251

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di novembre 2023